

se non possono spendersi in un anno; se non stanno bene al capitolo 27, e se debbano impostarsi al 27-*bis*; ma non rinunziate al diritto della Camera di modificare, secondo le proprie convinzioni e le necessità della scuola, lo stanziamento del bilancio.

Ecco perchè siamo costretti a insistere su questo emendamento, oltre che per la natura dell'oggetto, per rivendicare questo essenziale diritto della Camera, finchè l'Amministrazione dello Stato sia regolata, com'è, dagli stati annuali di previsione.

CIANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIANO. Devo dichiarare all'onorevole Modigliani, anche a nome dei colleghi firmatari della mozione, che non abbiamo nessuna intenzione di economizzare 60 o 70 milioni sulla difesa nazionale: ma che dissentendo dai concetti tecnici esposti dal ministro della marina nell'altro ramo del Parlamento intendiamo che la *Leonardo da Vinci* possa servire ad altri scopi per la nostra marina e che i denari occorrenti per la ricostruzione della *Leonardo da Vinci* possano essere spesi in modo più efficace per la difesa nazionale. (*Commenti*).

MEDA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MEDA. Mi pare che le osservazioni degli onorevole Matteotti e Modigliani abbiano posto la questione in un terreno che non è esattamente quello in cui deve esser contenuta.

È fuori di questione per me, ed essi hanno in questo ragione, che noi possiamo proporre, discutendo i bilanci, degli aumenti di stanziamenti ordinari. Ma non bisogna dimenticare che se nel farlo movessimo dalla cifra presunta sufficiente all'esecuzione di tutte le leggi esistenti, molto probabilmente i 60 milioni in più che si chiedono oggi per la costruzione di scuole sarebbero ben piccola cosa.

Occorre invece che la Camera si persuada di questo: ogni Dicastero ha un capo, un ministro; e questi ogni anno si pone d'accordo col ministro del tesoro per proporre, in esecuzione delle leggi votate, le somme occorrenti, ma nei limiti della disponibilità del quale è giudice appunto il ministro del tesoro.

Così avviene per la guerra, per l'agricoltura, per l'industria, per l'istruzione e per qualunque altro ramo di amministrazione. Perciò la conclusione non è che questa:

quando gli onorevoli Modigliani e Matteotti propongono un maggiore stanziamento di 60 milioni al capitolo in esame, per migliorare le condizioni di eseguibilità delle leggi scolastiche, non v'è motivo di contrastarli in via di merito; ma se in via d'ordine il governo responsabile dice: in questo momento credo di non dover consentire uno stanziamento maggiore, ve lo consentirò invece...

MODIGLIANI. Ma nemmeno il disegno di legge!

MEDA. ...tra un mese, due o tre a ragion veduta, (*Commenti all'estrema sinistra*) pare a me, che se si ha fiducia in questo governo, non è ragionevole votare in senso ad esso contrario. Per me, se il governo dicesse di poter consentire oggi l'aumento dei 60 milioni, io lo voterei ben volentieri: ma se afferma di non poter consentire ora desiderando riesaminare il problema complesso in altra sede, con disegno di legge speciale, io mi rassegno.

È questione di fiducia non tanto politica quanto amministrativa, che non si può negare a chi ha la responsabilità della amministrazione. (*Approvazioni — Commenti*).

PARATORE, presidente della Commissione finanza e tesoro. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PARATORE, presidente della Commissione finanza e tesoro. Sarò breve, onorevoli colleghi. È assodato, e l'onorevole Matteotti mi dia atto della mia buona fede — nemmeno io ieri sera ero perfettamente informato — che dinanzi alla Camera c'è un disegno di legge che provvederebbe a quello a cui oggi ha alluso l'onorevole Matteotti. Questo disegno di legge finora non è venuto dinanzi alla nostra Commissione, ed io dichiaro che in nome della Commissione finanza e tesoro chiederò al Presidente della Camera che la Commissione sia invitata a presentare la relazione entro otto giorni. Il ministro del tesoro in sostanza ha dichiarato che presenterà o accetterà un emendamento all'articolo 2 di questo disegno di legge, per cui sia consentito entro il 1922-23 lo stanziamento relativo alla istituzione di seimila scuole. Ora, in questa situazione di fatto, io fo appello, onorevole Matteotti, al suo senso di prudenza, perchè si dichiari sodisfatto di questa dichiarazione, che non è un ordine del giorno accettato come raccomandazione, che non è una vaga e formale promessa, ma un impegno che avrà esecuzione al più tardi tra dieci o quindici giorni.

Del resto, mi associo completamente a tutto quello che ha detto l'onorevole Meda.